



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXIV
28 Febbraio 1973 - N. 4
Una copia L. 90

Solidali e... ...solitari

Il Segretario della DC locale ci ha dato, in un articolo apparso sul «Quadrivio», la interpretazione personale della riunione del Consiglio Nazionale della DC. Gamberini non è equivoco, né impaziente, né ambiguo, è di una «solare chiarezza»: al punto tale da fare proprie tutte le argomentazioni di Modesti e di Bignardi (con tali maestri si è al sicuro dal contagio) per affermare che i problemi del nostro paese non si risolvono con governi «monocolori» di «attesa» ecc., e che certamente sarebbe un grave errore

Sabato 17 Marzo nella Sala A. Costa in Viale P. Galeati 6, tradizionale
FESTA del TESSERAMENTO
Tutti i compagni, familiari ed amici, sono invitati.

ricacciare «i liberali disarmati (sic) nella frontiera calda della destra... la quale ha in Italia margini tanto ristretti ed incerti».

Quindi per Gamberini non vi sono dubbi: il governo va bene, la formula è valida e il Congresso della DC dovrà preoccuparsi di togliere di mezzo qualche «venatura di ambiguità» e soprattutto i «deplorabili episodi di indisciplina» e gli «irresponsabili colpi di mano». Naturalmente tutto questo deve avvenire perché i socialisti non sono maturi, non sono autonomi e non danno alcuna garanzia di «solidarietà democratica».

Credevamo, ingenui come siamo, che tali argomentazioni fossero tramontate nella DC nel 1962 a Napoli: evidentemente le parole, per alcuni uomini della DC sono come l'acqua per le oche: passano senza bagnare.

E allora non bisogna stancarsi di ripeterle non certamente per i vari Gamberini — locali o meno — ma per i lavoratori e gli elettori cattolici che ritenevano ormai scontato che il Partito Socialista fosse almeno democratico quanto i liberali. (Non vorremmo con questo fare offesa ai nostri compagni).

Diciamo questo non tanto per rivendicare a noi stessi una patente di democraticità dovrebbe caso mai fornirne a noi, ma solo per ricordare a Gamberini che la DC si presentò agli elettori il 7 maggio rispolverando la teoria della centralità (o del pendolo) premettendo che essa avrebbe rispettato il mandato di collaborare con tutte le forze democratiche presenti nel parlamento e nel paese per ottenere il più ampio consenso nella sua opera di riforme.

Ebbene nel suo articolo Gamberini non parla più neanche per errore della «centralità» della DC e candidamente confessa che i liberali fuori dal governo sarebbero «disarmati» sulla calda frontiera della destra e che pertanto è impensabile una loro funzione autonoma.

La scelta dei liberali al governo diventa quindi obbligatoria o irreversibile, come oggi si dice, al punto da potere essere considerata scelta di civiltà.

Ma non ci interessa questo aspetto della prosa del segretario della DC, quanto invece l'assunto che ne deriva per cui i «margini tanto ristretti ed incerti» della nostra democrazia vanno rafforzati con i liberali. Siamo veramente al grottesco!

Per prima cosa vogliamo dire a Gamberini che fortunatamente in Italia la democrazia non ha gli argini così deboli ed incerti come qualcuno pensa: non siamo in balia di eventi ai quali i partiti dello schieramento costituzionale non siano in grado di dare una risposta ferma e coraggiosa sul piano della salvaguardia istituzionale.

Nonostante lo sforzo che quotidianamente Andreotti compie, il parlamento italiano è in grado di avere al suo interno la possibilità di esprimere alternative politiche capaci di governare senza ricorrere al sostegno dei voti fascisti. Piuttosto il governo

(continua in 2a pag.)

IL 27 FEBBRAIO UN IMPEGNO UNITARIO E DECISO
A SOSTEGNO DELLE LOTTE IN CORSO

GRANDI MANIFESTAZIONI IN TUTTO IL PAESE

Il 27 febbraio ha dimostrato con le grandi manifestazioni di lavoratori in tutto il Paese che lo sciopero nazionale indetto dai tre sindacati nazionali è stato recepito e fatto proprio dal movimento dei lavoratori non come una giornata di lotta a sostegno dei metalmeccanici e basta, ma a sostegno di tutta la nuova linea politica e strategica impostata dal Sindacato in favore di un nuovo sviluppo economico e sociale del paese.

Indubbiamente i metalmeccanici sono i portabandiera di questa strategia, è la categoria che lotta in prima persona non solo per il suo contratto, ma lotta, e il padronato e il Governo lo stanno constatando anche se non lo fanno vedere, con un impegno sempre più forte e in modo deciso, ma soprattutto unitario per un

nuovo processo di sviluppo sociale.

Ma le intenzioni del grosso padronato e dell'attuale governo sono rigide su posizioni più che mai conservatrici e antioperaie.

In questa stagione di rinnovi contrattuali, mai una volta che il governo sia intervenuto a favore dei lavoratori, anzi se qualcosa ha fatto, ha inasprito i rapporti tra le parti con il suo menefreghismo e la sua indisponibilità, concorrendo così a prolungare il braccio di ferro che era già in atto tra lavoratori e padronato.

I lavoratori si battono nel paese per difendere la democrazia dalle rinnovate insorgenze fasciste, per liquidare le posizioni parassitarie e di rendita che orientano in impieghi improduttivi i plusvalori prodotti dalla classe operaia.

La liquidazione degli occultamenti e delle rendite parassitarie costituisce il presupposto per tracciare linee di un nuovo modello di sviluppo economico e per riaprire in modo credibile il discorso sulle riforme.

E' su questi temi, battaglia al fascismo, nuovo sistema produttivo, lotta per le riforme che vanno da quelle a dimensioni nazionali e cioè, sanità, casa, scuola, sviluppo del mezzogiorno e occupazione, a quelle più locali e cioè trasporti, asili, mense, che i metalmeccanici e altre categorie che devono ancora rinnovare il contratto di lavoro, si battono.

Ma lo sciopero del 27 febbraio è stato una grandiosa giornata non solo per la riuscita della manifestazione come numero di partecipanti, ma anche per la volontà con cui i lavoratori tramite gli slogan e i cartelli hanno voluto dimostrare di volere superare questo momento critico del nostro Paese sul piano economico, democratico, sociale e politico.

Tutte le categorie che vanno dagli edili e chimici che hanno già stipulato il loro contratto, ai grafici che iniziano in questi giorni le consultazioni nelle fabbriche per decidere se la ipotesi d'accordo sul loro contratto si può accettare oppure no, ai ceramisti, ai tessili, ai calzaturieri, ai braccianti, tutti erano sulle piazze, nelle strade a sostegno del metalmeccanico e delle lotte che il movimento dei lavoratori sta portando avanti nel Paese.

Le manifestazioni del 27 febbraio hanno voluto dire ancora una volta di «no al disegno preciso della confindustria e dell'industria di Stato» di sconfiggere i metalmeccanici e le loro rivendicazioni che vanno dalla piattaforma a una nuova politica di sviluppo.

Il grande padronato e le forze politiche che sostengono questo disegno devono capire che la classe operaia, i lavoratori, sono una forza cosciente che si batte su qualsiasi fronte e per qualsiasi categoria, devono capire che il movimento dei lavoratori è uscito da quel corporativismo che in certi momenti ha frenato la linea sindacale, e sono decisi a battersi contro ogni resistenza e ogni intendimento provocatorio, o strategia delle provocazioni, che risorse nel paese ogni qualvolta la vertenza dei lavoratori si fa più acuta.

Il Consiglio comunale modifica la tariffa di vendita dell'acqua

**Viene in tal modo corretto un meccanismo
che aveva dato luogo a varie lamentele**

Il problema della tariffa di vendita dell'acqua è stato ancora una volta dibattuto in Consiglio comunale nella seduta di giovedì 22 febbraio scorso.

E' un problema ormai annoso, come ha detto il Vice Sindaco compagno Capra, illustrando l'oggetto, e quindi noto nei suoi termini reali.

Si sa che è in atto fino dal 1966, una tariffa di vendita dell'acqua da parte delle Aziende Municipalizzate agli utenti così congegnata:

— L. 30 al m³ per i consumi da 0 a 15 m³ mensili;

— L. 55 al m³ per i consumi da 0 a oltre 15 m³ mensili.

La tariffa così composta tende, come è evidente, a favorire i consumi più popolari, ma presenta alcune

anomalie che hanno dato luogo a lagnanze da parte degli utenti e presentano difficoltà per le operazioni di lettura dei contatori da parte dell'Azienda.

Effettivamente appare ingiusto che l'utente che consuma, ad esempio, 16 m³ di acqua mensili, sia costretto, per un solo m³ in più consumato, a pagare tutti i 15 m³ precedenti a L. 55 anziché 30. Il sedicesimo metro cubo viene così a costare le 450 lire plessive dei primi 15 metri cubi.

Inoltre questo meccanismo presuppone da parte dell'Azienda, la lettura dei contatori esattamente alla stessa data di ogni mese, cosa difficilmente realizzabile.

Per questi motivi fin dal luglio '71, il Consiglio comunale, su proposta

delle Aziende Municipalizzate, deliberò una nuova tariffa nei seguenti termini:

L. 30 al metro cubo per i primi 15 metri cubi mensili,

L. 80 al metro cubo per i quantitativi consumati oltre i 15 metri cubi mensili.

Questa tariffa, andava a beneficiare circa il 93% degli utenti, mentre solo il 7% e cioè per i consumi più elevati, avrebbe comportato un aumento tariffario. Avrebbe comunque eliminato i motivi di lagnanza sopra ricordati e scoraggiato i consumi eccessivi o superflui. Essa però, seppure approvata dal Comitato Regionale di Controllo, non fu autorizzata dal Comitato Provinciale dei Prezzi.

Di fronte a ciò l'Azienda Municipalizzata affrontò sul problema un ampio dibattito a livello del Quartiere e avanzò una nuova proposta che fu discussa in Consiglio comunale nell'ottobre scorso e precisamente:

— L. 30 al metro cubo per i primi 120 metri cubi di consumo annuo;
— L. 70 al metro cubo per i quantitativi di consumo superiori ai 120 metri cubi annui.

Ma per vari motivi, non escluso quello di non dare l'impressione di voler incentivare il notevole aumento dei prezzi in atto in quel periodo, il Consiglio comunale rinviò ancora la discussione del problema che è sta-

(continua in 2a pag.)

Licenze edilizie: in vigore la nuova normativa

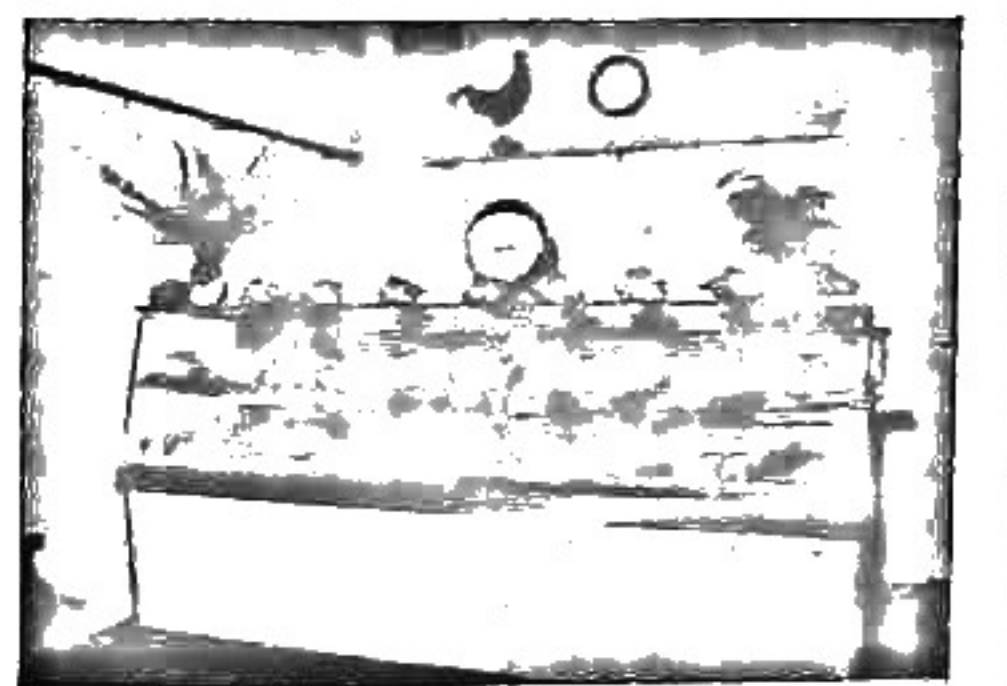
In seguito alla approvazione da parte degli organi Tutori della delibera Consiliare n. 386, relativa all'adozione delle quote di urbanizzazione secondaria, si rende noto che, dal giorno 26-2-1973 è in vigore la normativa che ne regola il pagamento.

Pertanto il rilascio di tutte le licenze edilizie, dalla data del 26-2-1973 in avanti, è subordinata al versamento

degli oneri di urbanizzazione secondaria, questi versamenti andranno a formare un fondo da cui l'Amministrazione Comunale attingerà per la costruzione di Scuole Materne, Asili Nido, Scuole Elementari, Scuola Media, attrezzature per il verde pubblico e verde di quartiere, servizi interaziendali e verde attrezzato per le zone industriali.

**POLLAME
UOVA
FORMAGGIO**
di prima qualità

Vendita all'ingrosso
e al minuto
servizio a domicilio



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA



Il mondo della scuola in lotta per il suo rinnovamento democratico

La giornata di sciopero unitario del 21 che ha visto impegnata la stragrande maggioranza di tutto il personale docente e non docente e del mondo studentesco se non ha scosso sufficientemente la sensibilità dei pubblici poteri e del governo, ha pur dimostrato la ferma volontà della categoria interessata a battersi fino al raggiungimento di un soddisfacente trattamento economico e normativo, quale premessa indispensabile per la realizzazione di quella scuola più democratica e al passo coi tempi da tutti agognata.

Nell'insieme lo sciopero è stato caratterizzato dall'assemblea organizzata dai sindacati scuola CGIL-UIL presso la sala ex anagrafe del Comune che ha visto impegnati in un vivace dibattito docenti e studenti delle varie scuole della zona imolese. Giova denunciare che è mancata, come solito, la solidarietà e la diretta partecipazione del SINASCEL-CISL nono-

stante fosse stata offerta la possibilità di affidare la relazione introduttiva a un rappresentante di tale sindacato.

Sia dalla relazione introduttiva tenuta dal responsabile della CGIL - Scuola compagno Aldo Pelliconi, che dai vari interventi, è emerso il vivo malcontento per lo stato di estrema precarietà degli operatori della scuola e l'unanime disapprovazione per l'azione di crumiraggio portata avanti da una sparuta minoranza di docenti.

Nel dibattito non solo sono state enunciate le motivazioni dello sciopero interregionale (si pensi alla richiesta di un contratto di lavoro, all'abolizione delle qualifiche, alle assemblee aperte e in orario di lavoro, al riconoscimento del diritto allo studio, all'unificazione dei ruoli del personale docente e alla ristrutturazione in ruoli aperti del personale non docente, all'assistenza medica diretta, ecc.), ma è anche stata rilevata la grave crisi che investe tale delicato settore della vita pubblica, crisi che potrà essere avviata a soluzione soltanto se, partendo dal presupposto della scuola come servizio sociale, vedrà in futuro impegnati alla sua ristrutturazione docenti, studenti e operai ovvero le organizzazioni che questi si sono date.

E' stato altresì sottolineato per i prossimi appuntamenti la necessità di allargare il già robusto fronte unitario coinvolgendo strati sempre più vasti, a partire dagli studenti per finire ad alcune categorie di lavoratori, e primi fra tutti, i metalmeccanici.

In conclusione, le lotte sostenute e quelle in atto hanno significato e significano la demistificazione dell'efficienzismo fittizio del governo e il recupero unitario confederale dopo le lotte del 13 e 14 ottobre aperte dalla CGIL, espresso dalla nuova azione di sciopero dei giorni 8 e 9 novembre e del 6 e 7 dicembre che hanno evidenziato da una parte la crisi del sindacalismo autonomo e dall'altra il vivo malcontento di tutto il personale docente e non docente, come conseguenza di un certo stato di sottooccupazione.

Infine la decisione, in quest'ultimo periodo, di unificare i tempi di lotta con i sindacati autonomi, pur nella diversità di alcuni punti della piattaforma, evidenzia abbastanza chiaramente il fallimento della politica scolastica del governo (e dei partiti che lo sorreggono) e la separazione di certi spazi di manovra alle forze fasciste specie in quelle zone del paese che avrebbero permesso di sfruttare eventuali divisioni della categoria.

DALLA PRIMA PAGINA

SOLIDALI

è assente, nei momenti in cui si tratta di colpire severamente i fenomeni di violenza fascista che trovano invece alimento e sostegno da tale indifferenza. Che il C.C. del nostro partito abbia sottolineato unanimemente questo aspetto è per il Gamberini un «episodio strumentale».

Ma occorre dire anche a chiare lettere che se i socialisti sono stati unanimi nel chiedere la inversione dell'attuale scelta di Forlani e di Andreotti, non è tanto per sostituirsi ai liberali in una assurda gara di formule, quanto per affrontare con sicurezza nel paese il difficile momento di «incertezza» economica che impedisce di affrontare i problemi ormai drammatici della occupazione e dello sviluppo economico della nostra società.

Gamberini pensa di potere forse affrontare questi problemi contro le masse dei lavoratori che, essendo interessati alla politica delle riforme, sono oggi contro il pragmatismo andreattiano che nulla risolve?

Il modo unico per eliminare nel

paese le tensioni preoccupanti è quello di colpire le cause di tali tensioni e quindi indire veramente una coraggiosa politica economica tesa a modificare la struttura produttiva nazionale.

Che queste cose al C.N. della DC le abbiano dette quasi tutti i maggiori esponenti (escluso naturalmente Forlani ed Andreotti), per Gamberini non conta niente; al massimo significa che il povero Forlani, per coerenza con la scelta di centro destra, «paga con la perdita di importanti e significative solidarietà personali (sic)». Solidarietà che vengono però rimpiazzate da quelle «leali» e «modeste» che i DC imolesi si affrettano ad offrire tramite il loro segretario.

Un solo neo in tutto questo: che anche a Imola gli amici di Gamberini calano tanto, che l'ultimo documento di appoggio è stato approvato da meno della metà del C.D. di zona, in quanto gli altri o hanno votato un documento diverso o non hanno espresso il loro voto favorevole preferendo astenersi.

LETTERE IN REDAZIONE

Con quale criterio sono nominati i soci della Pro Loco?

Spett.le Redazione de:

La Lotta - Imola

Il Consiglio della Associazione Pro Loco di Imola ha proceduto di recente ad una ulteriore nomina di Soci.

I sottoscritti cittadini imolesi in pieno possesso di tutti i diritti civili e politici che da anni avevano avanzato domanda di associazione, non avendo ricevuto nessuna comunicazione al riguardo, e legittimamente pensando di non essere stati ammessi, desiderano conoscere i criteri con i quali il predetto Consiglio procede all'istruttoria delle domande di associazione, dato che a loro parere non possono esistere criteri discriminatori in un Ente che persegue fini di interesse della comunità e vive del contributo determinante di Enti Pubblici.

I sottoscritti grati della ospitalità ringraziano e porgono distinti saluti.

Bernardi Gianfranco
Giovannini Adriano

Vita di partito

■ Venerdì 16 febbraio u.s. ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo di oZna per la nomina del Segretario e del Comitato Esecutivo di Zona.

■ Lunedì 19 u.s. si è svolta una riunione del Comitato Direttivo della Sezione di Ponticelli per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Chiusura Campagna Tesseramento 1973.
- 2) Proposta per adesione Circolo ARCI.
- 3) Programmazione Festival Avanti! 1973.

■ Mercoledì 21 u.s. ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo della Sezione R. Galli, per esaminare alcuni problemi della sezione.

■ Venerdì 23 u.s. si è svolta una riunione del Comitato Esecutivo della Zona Imolese per esaminare il seguente O.d.G.:

- 1) Esame costituzione commissioni di lavoro.

2) Convocazioni Comitato Direttivo. 3) Varie ed eventuali.

■ Sabato 24 febbraio, si è svolta la Festa del Tesseramento 1973 della Sezione di Castel del Rio.

Al numerosi intervenuti, ha portato il saluto della Federazione, il compagno Gianfranco Civolani.

■ Lunedì 26 febbraio, presso la sede del Partito, ha avuto luogo una riunione del NAS Civile e Osservanza per un esame dei problemi inerenti l'Ente Ospedallero.

■ Martedì 27 u.s. si è svolta una riunione del NAS di Montecatone per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Esame situazione organizzativa del NAS alla luce della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione.

■ Martedì 27 u.s. ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo della Sezione B. Buozzi, unitamente agli attivisti per un esame della situazione politica attuale e per l'andamento del Tesseramento 1973.

Tariffa dell'acqua

to poi di nuovo affrontato nella seduta di mercoledì scorso sulla base di una nuova proposta migliorativa rispetto a quella precedente formulata nei seguenti termini:

- L. 30 al metro cubo per i primi 144 metri cubi di consumo annuo;
- L. 70 al metro cubo per i quantitativi di consumo superiore ai 144 metri cubi annui.

Questa proposta si ritiene equa e idonea ad eliminare gli inconvenienti lamentati e a consentire un risparmio nella lettura dei contatori e più favorevole ai consumi popolari.

Nel dibattito che ne è seguito in Consiglio Comunale, tutti i gruppi hanno consentito sulla proposta, meno la DC che ha sollevato, per bocca del Consigliere Cambiuzzi, una polemica motivata principalmente sul fatto che questa nuova tariffa andrebbe a incidere gravosamente sugli utenti che consumano di più.

L'argomentazione è alquanto inconsistente soprattutto se si considera il bassissimo costo dell'acqua rispetto al costo generale della vita e se si considera che con tale tariffa gli utenti che consumano in media fino a 12 metri cubi mensili (e sono il 74%), non subiranno alcun aumento; quelli che ne consumano da 12 a 15 (circa il 10%) subiranno un aumento variabile da 3 a 8 lire per metro cubo; gli utenti che consumano da 16 a 32 metri cubi mensili (circa il 9%) avranno una diminuzione variabile da 15 a 0 lire al metro cubo, mentre tutti quelli che consumano in media oltre 33 metri cubi mensili (circa il 7%) potranno avere un aumento variabile da 0,45 a 15 lire al metro cubo, a seconda dei consumi.

E come si vede il meccanismo è diretto seppure entro limiti molto modesti, a disincentivare i consumi superflui.

Messa ai voti la nuova tariffa è stata approvata a maggioranza dai gruppi consiliari del PSI, del PCI e del PSDI. Contrario il gruppo DC che sembra con ciò preferire l'attuale in-

giusta tariffa.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale ha discusso e approvato numerosi altri oggetti. Ne elenchiamo alcuni fra i più importanti:

— Assunzione di un mutuo di 539 milioni di lire dalla Cassa DD-PP per finanziare l'acquisizione di aree e le opere di urbanizzazione nelle aree della «167».

— Acquisto di terreno da destinare alla costruzione del campo sportivo di Piratello.

— Approvazione di una serie di iniziative proposte dalle Aziende Municipalizzate per incrementare l'uso del gas metano per riscaldamento.

— Assunzione in affitto della Casa di Riposo della «Villa Clelia» da destinarsi a sede scolastica e conseguente approvazione di un progetto di sistemazione per una spesa complessiva di L. 70 milioni.

— Assunzione di un mutuo di L. 80 milioni per finanziare i lavori di copertura dello scolo «Fossatone».

— Istituzione di 2 classi di scuola integrata a Spazzate Sassatelli.

Mostra sulla guerra italo - etiopica

Con la collaborazione del Gruppo Inchiesta Fotografica della Biblioteca di Crevalcore e del Consorzio Provinciale Pubblica Lettura di Bologna è in allestimento una mostra documentaria sulla GUERRA ITALO-ETIOPICA DEL 1935-1936.

Si invitano pertanto quanti possiedono fotografie riviste o altro materiale d'epoca a mettersi in comunicazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione o a segnalare il proprio indirizzo presso la redazione di questi settimanali.

Corso facoltativo di aggiornamento e riqualificazione riservato alle insegnanti di scuola materna

L'Amministrazione comunale ha predisposto un «Corso facoltativo di aggiornamento e riqualificazione» riservato alle insegnanti di scuola materna in possesso del relativo diploma di scuola magistrale o titolo equipollente.

La partecipazione ed il risultato, conseguito mediante colloquio al termine del sopracitato corso, verranno valutati col punteggio che stabilirà la commissione preposta alla compilazione della graduatoria comunale per gli incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1973-74.

Tale Corso, comprendente una serie di incontri effettuati in collaborazione con l'Istituto di Pedagogia e di Psicologia dell'Università di Bologna e l'Assessorato alla P.I. del Comune, avrà luogo nel periodo marzo-maggio 1973 nella sala Convegni (ex Anagrafe) del Palazzo Municipale con il seguente calendario e programma:

- 3 marzo - ore 20: Prof. Telmon - Inc. di Pedagogia, Univ. di Bologna - «Rapporti scuola e comunità».
- 21 marzo - ore 20: Prof. A. Alberici - ass. ord. Pedagogia, Univ. Bologna - «La gestione sociale nella scuola dell'infanzia» (parte 1.a).
- 23 marzo - ore 20: Prof. A. Alberici - ass. ord. Pedagogia, Univ. Bologna - «La gestione sociale nella scuola dell'infanzia» (parte 2.a).
- 26 marzo - ore 20: Dr. C. Caselli - «Problemi di organizzazione degli spazi nella scuola dell'infanzia».
- 30 marzo - ore 20: Prof. A. Grilli - Inc. Centro Medico Sociale di Psicologia applicata - «Problemi di rap-

porti interpersonali nei collettivi delle insegnanti».

2 aprile - ore 20: Mons. G. Catti - Responsabile Uff. Catechistico di Bologna - «Il problema dell'educazione religiosa nella scuola Materna».

4 aprile - ore 20: Prof. A. Grilli - Inc. Centro Medico Sociale di Psicologia applicata - «Rilevati degli atteggiamenti interpersonali delle insegnanti sui bambini: Cenni sui livelli di maturità dei bambini all'ammissione e principali problemi di adattamento».

6 aprile - ore 20: Prof. F. Boicchio - collaboratore Ist. Pedagogia di Bologna - «Problemi di metodologia in relazione all'apprendimento della lettura, della scrittura e della matematica».

9 aprile - ore 20: Prof. R. Aldrovandi - Inc. Seminario «Attività Espressive» presso Facoltà Magistero Univ. Bologna - «Le attività espressive nella scuola per l'infanzia».

11 aprile - ore 20: Prof. G. Cavallini - Inc. Pedagogia Univ. di Bologna - «Dall'esperienza concreta alla rappresentazione simbolica».

13 aprile - ore 20: Ins. G. Pellicardi - membro équipe Pedagogica di coordinamento Assessorato alla P.I. Bologna - «Il linguaggio grafico e orale» (parte 1.a).

16 aprile - ore 20: Ins. G. Pellicardi - membro équipe Pedagogica di coordinamento Assessorato alla P.I. Bologna - «Il linguaggio grafico e orale» (parte 2.a).

27 aprile - ore 20: Prof. A. Palmonari - ord. Psicologia, Univ. di Bologna -

«I problemi psicologici del bambino dai 3 ai 6 anni» (parte 1.a).

30 aprile - ore 20: Prof. A. Palmonari - ord. Psicologia, Univ. di Bologna - «I problemi psicologici del bambino dai 3 ai 6 anni» (parte 2.a).

2 maggio - ore 20: Ins. A. Fusella - ortofonista Scuola Materna - «I disturbi del linguaggio; le dislalie».

4 maggio - ore 20: Prof. R. Conte - Ins. Ed. Fisica Liceo Scientifico di Forlì - «I problemi della motricità del bambino dai 3 ai 6 anni».

7 maggio - ore 20: Prof. M. Ceccarelli - Ord. Fisica, Univ. Bologna - «Il linguaggio logico matematico nella scuola per l'infanzia» (parte 1.a).

9 maggio - ore 20: Prof. M. Ceccarelli - Ord. Fisica, Univ. Bologna - «Il linguaggio logico matematico nella scuola per l'infanzia» (parte 2.a).

11 maggio - ore 20: Prof. M. Ceccarelli - Ord. Fisica, Univ. Bologna - «Il linguaggio logico matematico nella scuola dell'infanzia» (parte 3.a).

14 maggio - ore 20: Prof. V. Telmon - Inc. Pedagogia, Univ. di Bologna - «Relazione finale».

Coloro che intendono partecipare a tale corso sono invitati a presentare domande in carta libera, con allegata copia del certificato di studio, alla segreteria dell'Assessorato alla P.I. dal 5 marzo al 10 marzo 1973.

Tenuto conto che tale corso è riservato a non più di 40 partecipanti, sarà data la precedenza all'ora ed al giorno della presentazione della domanda.



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

ALL'ASSEMBLEA DI COMPENSORIO

Discusse le linee del piano compensatorio per il commercio

L'Assemblea del Compensorio imolese si è riunita mercoledì 21 febbraio, ha discusso le linee fondamentali del Piano Compensatorio per il commercio, attualmente in elaborazione, in base alla legge n. 426 dell'11 giugno 1971.

Illustrando l'oggetto, l'Assessore all'Amministrazione del Comune d'Imola, Andalo, ha detto che scopo della legge, e quindi del Piano, è quello di rinnovare e ristrutturare su basi moderne la rete distributiva e commerciale in rapporto alle moderne esigenze della distribuzione e del consumo, avendo come base un equilibrato rapporto fra attività commerciale e capacità di domanda della popolazione.

Ma questi contenuti positivi della legge sono oggi minacciati da un orientamento assunto in proposito dal Ministero dell'Industria e Commercio, il quale, non solo non favorisce i Comuni nella formulazione dei Piani, ma ha adottato alcuni provvedimenti, fra cui il Decreto Ministeriale del 3-8-1971 sulle tabelle merceologiche, la circolare 9-12-1972 sull'applicazione delle tabelle merceologiche e lo stesso Regolamento di applicazione della legge 426 approvato nel gennaio scorso, che vanno nel senso opposto ai contenuti della stessa.

E' dunque in atto un tentativo di far fallire la « 426 » come strumento, (già conquistato con una lunga battaglia) di una programmazione democratica del settore distributivo.

L'Assessore Andalo ha poi illustrato le scelte e gli obiettivi del Piano compensatorio che tende sostanzialmente ad una ristrutturazione equilibrata e razionale della nostra rete distributiva e a far sì che protagonisti di questo rinnovamento siano gli operatori del settore, tramite soprattutto la creazione di forme associative e cooperative.

Ha fatto seguito un interessante dibattito.

Il signor Penazzi, dirigente della Confindustria locale, ha espresso la propria adesione al Piano considerando positivo nelle sue linee generali, auspicando che su di esso si sviluppino un ampio dibattito fra le categorie interessate e i cittadini.

Il compagno Capra, Vice Sindaco di Imola, intervenendo a nome dei socialisti imolesi, ha detto che nell'affrontare questo dibattito non si può non partire dalla situazione di crisi che investe tutta la struttura commerciale italiana, composta da attrezzature antiquate e superate, non corrispondenti alle esigenze dei servizi richiesti dalla società moderna, le cui cause fondamentali consistono nei due seguenti motivi:

- 1) - la mancanza di una organica politica economica — commerciale del settore o forse meglio una politica inadeguata e sbagliata, specie nel campo del rilascio delle licenze;
- 2) - l'interferenza del grande capitale finanziario (favorito dalla im-

postazione politica sopracennata...) che con interventi incontrollati, minaccia seriamente tutta l'economia commerciale del settore distributivo.

Proseguendo egli ha detto che la principale caratteristica negativa della nostra rete commerciale nazionale si riscontra nella organizzazione commerciale di tipo monopolistico che si frapponi nei rapporti fra produzione e consumo incidendo economicamente sui prezzi al consumo e imponendosi anche sui prezzi alla produzione, specie nel settore agricolo e ortofrutticolo.

Questa struttura domina tutto il settore distributivo e impone la sua legge, cioè i prezzi, sia alla produzione, sia al dettaglio e quindi al consumatore.

Nel settore del commercio del generi di produzione industriale spesso si incontra una concentrazione fra capitale industriale e monopolio commerciale all'ingrosso, con la creazione di grandi catene di distribuzione che sempre grava sulla rete al dettaglio, quando non arriva addirittura, con prezzi di monopolio, direttamente al consumo, le quali non perseguono il fine della diminuzione dei costi per diminuire i prezzi di vendita, ma hanno come scopo la ricerca del massimo profitto e ciò può essere per loro possibile soltanto con una politica diretta alla eliminazione dei piccoli dettaglianti e ad impedire il sorgere di forme associative fra questi ultimi e fra produttori e consumatori.

L'altra grossa caratteristica negativa della struttura commerciale italiana è data dalla struttura della rete al dettaglio, caratterizzata da una eccessiva densità dei negozi, dalla polverizzazione dei punti di vendita che determinano forti costi di gestione.

E' questa una struttura che comporta una bassa produttività aziendale e si può dire che molti dettaglianti, come dimostrato anche dall'analisi prodotta per la elaborazione del PC del Comune di Imola, conseguono retribuzioni di sottosalaro.

Di fronte a questa situazione, ha detto Capra, si manifesta evidente l'esigenza di una profonda riforma di tutto il settore di cui la legge 426 poteva costituire un inizio, almeno per porre una certa disciplina nel settore al dettaglio.

Ma oggi invece si prospetta una manovra tendente a far fallire questa legge e ad impedire la pianificazione commerciale.

Se ciò accadesse andrebbe senz'altro a vantaggio dei gruppi monopolistici che oggi dominano il settore e a scapito dei commercianti, dei consumatori e quindi della collettività.

E' pertanto necessario un impegno di tutte le forze politiche democratiche per impedire che questo disegno conservatore si realizzi. E deve essere accelerata la elaborazione del Piano compensatorio il cui obiettivo

vi è la cui impostazione di massima i socialisti ritengono validi.

Il compagno Capra si è poi diffuso nell'esame del modello di rete che il Piano propone e ha detto di condividere l'affermazione contenuta nello stesso, che protagonisti del rinnovamento della rete commerciale e distributiva siano gli stessi operatori, singoli od associati, e non forze esterne legate agli interessi monopolistici.

Occorre perciò uno sviluppo dell'iniziativa dei commercianti, soprattutto in direzione della creazione di forme associative.

Certo si incontrano in ciò grosse difficoltà, soprattutto di ordine finanziario, ma occorre una forte azione unitaria di tutte le forze democratiche, politiche e sociali affinché siano assicurate forme di credito agevolato ai commercianti per la realizzazione di queste finalità.

Il democristiano dott. Benni, consigliere comunale di Imola, ha dichiarato di ritenere valide le ipotesi contenute nel Piano e ha auspicato che su di esse si sviluppino un ampio dibattito che possano consentire, anche in fase attuativa tutte quelle correzioni che si rendessero necessarie o utili.

Il dott. Zappi, funzionario della Regione, ha fornito chiarimenti di ordine tecnico organizzativo sul Piano e i suoi obiettivi, affermando che occorre creare una maggiore consapevolezza fra gli operatori sulla validità delle forme associative.

Il signor Baldisserrri, dell'Associazione Commercianti, ha dato lettura di una lettera della sua organizzazione nella quale sono espresse alcune riserve critiche alla impostazione del Piano, in ordine soprattutto a presunti vincoli o tentativi di strumentalizzazione politica.

Il dibattito è stato concluso dal Sindaco di Imola Gualandri, il quale, fra l'altro, ha detto che la discussione dovrà continuare nei Quartieri e fra le categorie interessate, per verificare se vi è consenso da parte dei commercianti e dei consumatori alle linee del piano, la cui gestione dovrà essere affidata da una Commissione formata in maggioranza da rappresentanti delle categorie interessate.

Ciò potrà far cadere le riserve, espresse dalla Confindustria sulle reali finalità che i promotori del Piano si propongono, e ad avvalorare ciò sta ad esempio, tutta la politica condotta in questi ultimi dieci anni dal Comune di Imola per impedire la proliferazione delle licenze e per la difesa dei commercianti dalla invadenza dei complessi monopolistici.

Notizie in controluce

Esponente socialdemocratico fanfanizzato

L'on. Flavio Orlandi segretario del PSDI, commentando le iniziative del Presidente del Senato, ha dichiarato che « Fanfani ha indicato la strada », affrettandosi a soggiungere che ora tutto quel che c'è da fare spetta al PSDI farlo, avendo evidentemente il PSDI tutte e completamente le carte in regola. Ma dal settore nemmano una voce non meno autorevole di quella di Orlandi, si è levata per ammonire che « Fanfani non ci ha indicato una strada bensì un abisso ».

Ulteriore prova, dunque, che si tratta di una nuova operazione gatopardesca, regolarmente destinata a ricalcare i frusti temi centralisti ed egemonici dell'on. Forlani.

quello che è, nonché di volgere la prua verso Malagodi alla prima impennata dei socialisti.

Si convinca l'on. Ramor e il gruppo dirigente della DC che non è assolutamente possibile patteggiare indifferentemente con il diavolo socialista e con l'acqua santa liberale.

Il ritorno di Fanfani

Si dice che anche Fanfani — l'uomo delle concessioni unilaterali e a ripetizione — abbia « smosso le acque » con il suo inatteso intervento al Consiglio Nazionale della DC costringendo tutti gli altri dignitari delle varie e variegate correnti ad occuparsi di politica prima del congresso.

Il Presidente del Senato ha sviluppato, con tono professorale, una sua fumosa dottrina che potremmo definire una specie di giornale parlato permanente con il quale si macinano, giorno dopo giorno, valanghe di chiacchiere e si dicono cose che ormai tutti sanno a memoria al solo ed unico fine di rafforzare l'egemonia della DC tuttavia, i più preoccupati pensamenti Fanfani li ha esternati in una serie di dichiarazioni rilasciate nei giorni immediatamente successivi ai lavori del Consiglio Nazionale.

Fra l'altro, ha detto che il dialogo col PSI potrà articolarsi su « concreti argomenti suggeriti dalla preparazione illuminata di misure governative ».

Chi ha l'orecchio allenato alla favola democristiana capisce bene di che si tratta. Ha anche stabilito che « se il PSI vuole dialogare con la DC deve farlo nelle aule parlamentari, dando l' prova di buona volontà » abbandonando nei confronti del governo Andreotti l'atteggiamento di opposizione intransigente. Insomma, la solita tecnica dell'integralismo tanto cara al conservatorismo doroteo.



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.50
UFFICIO: Piazza Biancamano 45 Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Eletti i nuovi organismi della zona imolese del PSI

Il compagno Celso Morozzi riconfermato segretario

In data 9 febbraio u.s., si è riunito l'attivo del Compensorio imolese, il quale ha proceduto al rinnovo del Comitato Direttivo dell'Unione Comunale Imolese del PSI.

Il Comitato Direttivo, composto di 61 membri è risultato il seguente: Allegri Elmo, Bandini Andrea, Bassi Oriano, Betti Stefano, Bolognese Flavio, Borghi Corrado, Bove Giuseppe, Capra Arduino, Capra Luigi, Capra Bruno, Carapia Natale, Cavini Adriano, Cervellati Ivano, Conti Mauro, Cremonini Guido, Padina Vincenzo, Dal Monte Giacomino, Domenicali Gian Piero, Fabbri Gildo, Franceschelli Tonino, Fuzzi Arturo, Galanti Riccardo, Giovanardi Alfredo, Gramantieri Bruno, Landi Giovanni, Labanca Edmondo, Lippi Bruni Lanfranco, Manuelli Elmo, Marabini Franco, Marani Pier Giorgio, Martini Andrea, Masi Francesco, Mazzetti Michele, Mazzini Radames, Monti Armando, Monti Ezio, Morozzi Celso, Nanni Primo, Pagani Elio, Paoletti Lao,

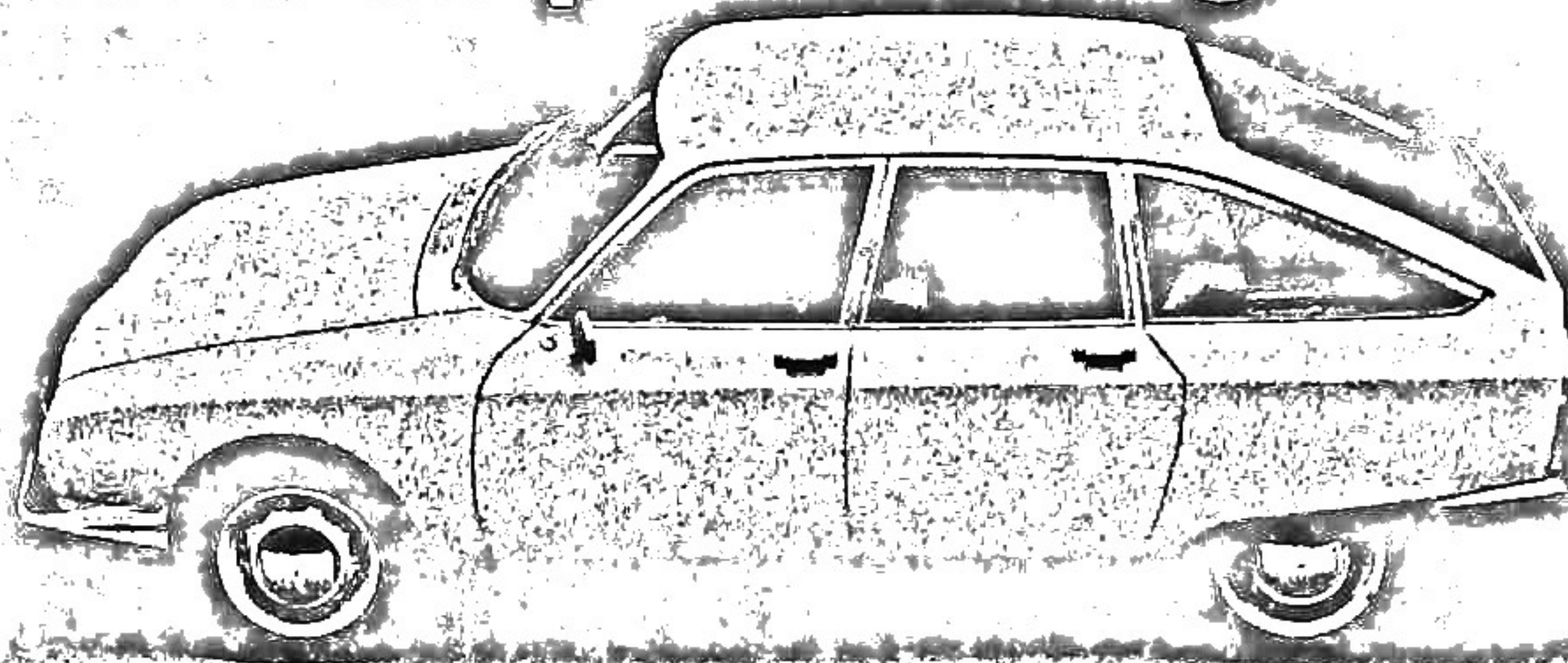
Paoletti Roberto, Pirazzoli Giuliano, Raccalbutto Giuseppe, Raffini Alfiero, Ramenghi Rino, Rangoni Romano, Rocchi Vittorio, Ronchi Claudio, Ronchi Edio, Ronchi Luigi, Sella Giacomo, Seragnoli Tomaso, Sernasi Tonino, Simonetti Guido, Solaroli Teo, Soldati Giannetto, Spiga Adriano, Tampieri Natale, Tassinari Silvano, Tirapani Alfonso, Volta Renato.

Successivamente in data 16 febbraio, si è riunito il Comitato Direttivo il quale ha proceduto alla nomina del Segretario dell'Unione Comunale Imolese del PSI, riconfermando nella carica il compagno Celso Morozzi, ed alla nomina del Comitato Esecutivo, (di 9 persone) che è risultato così composto:

Bandini Andrea, Capra Arduino, Capra Bruno, Cervellati Ivano, Dal Monte Giacomino, Lippi Bruni Lanfranco, Morozzi Celso, Paoletti Lao, Ronchi Luigi.

Tutte le rispettive nomine sono state approvate all'unanimità.

Citroën GS. Diversa perchè migliore.



Disponibile con motore da 1015 cm³ oppure da 1222 cm³

DANTE BEDESCHI

CONCESSIONARIO: Imola e Castel S. Pietro
Via Galvani 19 - Tel. 23.444

CITROËN AGS

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE, DELL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO,
DELLE ORGANIZZAZIONI COOPERATIVE E DEI COLTIVATORI DIRETTI

Anche a Imola si afferma la Coop nel settore del latte alimentare

L'assorbimento della SCLAI nel Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte garantisce il collocamento del latte di produzione locale, l'occupazione del personale e un latte genuino per i consumatori

Il comprensorio imolese non poteva rimanere estraneo al processo di concentrazione e di razionalizzazione del settore del latte alimentare attuato da cooperative di produttori aderenti al Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte. Tale processo era fra l'altro stimolato dalla necessità di razionalizzare zone di raccolta e di distribuzione del latte onde eliminare costi ripetitivi; di modernizzare impianti eseguendo in ogni stabilimento specifiche lavorazioni e per disporre di nuovi prodotti e di nuove confezioni onde soddisfare le legittime richieste del consumatore. Ma soprattutto era dettata dalla necessità di offrire ai consumatori una scelta contro lo affermarsi nelle nostre zone di gruppi monopolistici operanti nel settore lattiero e per costituire una azienda capace di sostenere la concorrenza che si svilupperà con la prossima liberalizzazione del commercio del latte nell'ambito del mercato comune europeo.

Il Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte attualmente associa in una grande azienda le cooperative «Felsinea Latte» e «Granarolo» Consorzio Bolognese Produttori Latte con stabilimenti a Bologna in via Enrico Mattei e in via Cadriano, la Cooperativa

«Lattestense» di Ferrara la cui attività sarà prossimamente trasferita dalla vecchia sede di via Darsena di Ferrara al modernissimo stabilimento della vicina frazione di Chiesuol del Fosso, e la nostra SCLAI col proprio stabilimento locale di via Tomaso Campanella. Prossime saranno le adesioni dei Consorzi Produttori Latte di Rimini e di Ravenna.

Si tratta quindi di un complesso di stabilimenti la cui capacità lavorativa attuale supera i 4.000 quintali di latte giornalieri e dotato di modernissimi impianti di pastorizzazione, di sterilizzazione e di confezionamento del latte.

Ma l'aspetto più interessante di questa azienda è la realizzazione del principio cooperativo... dalla produzione al consumo. Oltre 3.000 coltivatori diretti, affittuari e mezzadri, conferiscono quotidianamente al Consorzio Emiliano-Romagnolo il latte prodotto nelle loro stalle il quale, dopo essere stato igienizzato viene distribuito con oltre 50 automezzi alle latterie.

Questi produttori, pur con opinioni diverse ma, con comuni interessi, hanno realizzato l'unità nell'ambito delle cooperative, per creare una organizzazione che, combattendo la speculazione e le so-

fisticazioni, operi a tutela dei produttori e dei consumatori.

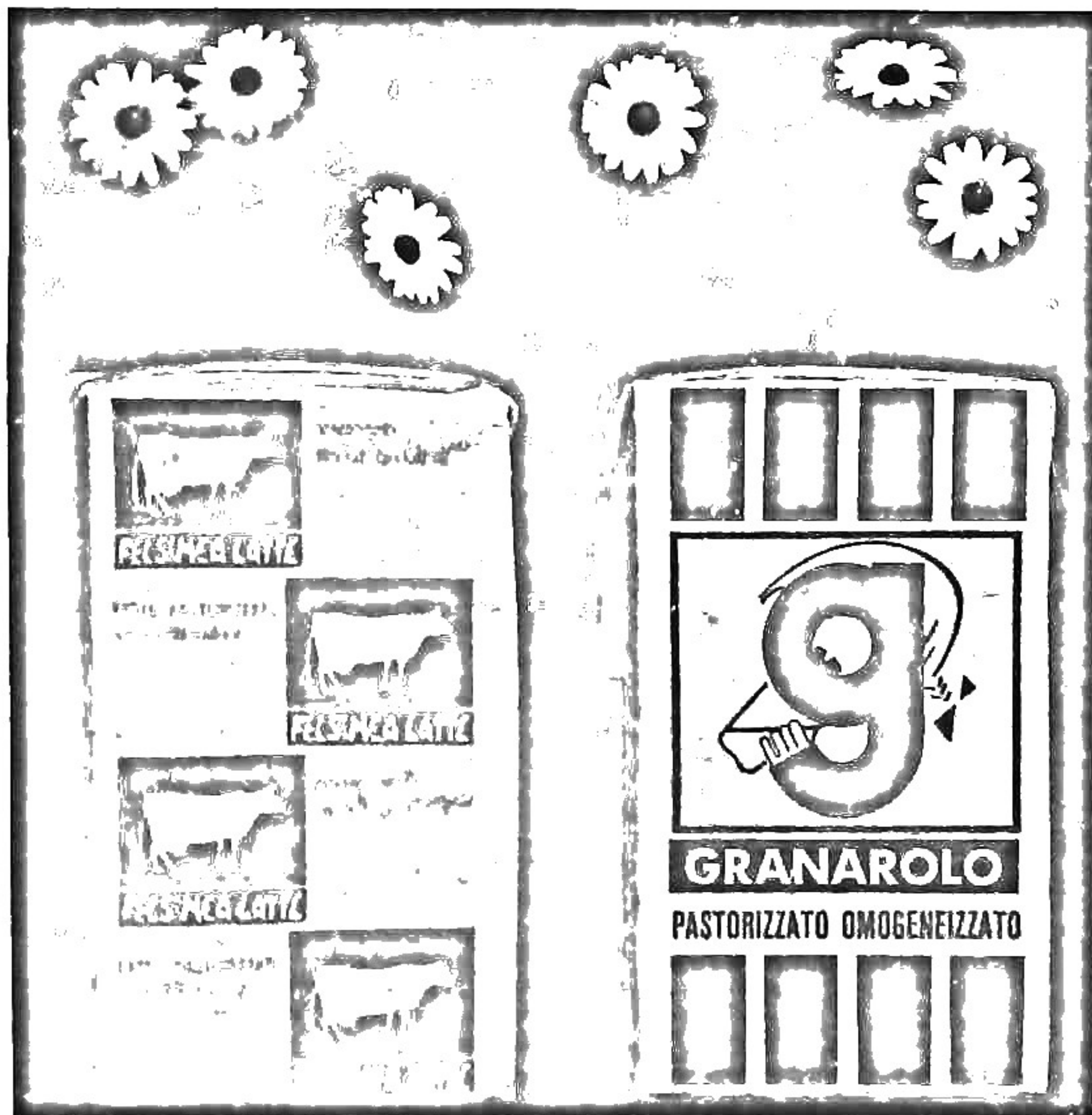
Si può quindi disporre di un latte «nato bene» in stalle di produttori interessati all'andamento economico della cooperativa e periodicamente controllate da veterinari e da tecnici.

Il Consorzio Emiliano-Romagnolo operando anche nella zona di Imola ha garantito l'assorbimento del latte di produzione locale e la stabilità del posto di lavoro dei dipendenti della SCLAI: stabilità già fortemente compromessa dalla concorrenza esercitata localmente da un forte gruppo industriale del settore.

L'inserimento della SCLAI nel Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte costituisce un rafforzamento della economia agricola del nostro comprensorio e nel contempo garantisce latte sano, genuino in confezioni pratiche e comode le quali stanno riscuotendo l'unanime favore dei consumatori.

I produttori imolesi che hanno aderito o aderiranno al Consorzio Emiliano-Romagnolo, sono convinti che la collaborazione dei consumatori rivesta una importanza fondamentale per il successo della loro iniziativa tendente a realizzare una proficua unità fra produzione e consumo.

ANCHE A IMOLA



il latte del

**CONSORZIO
EMILIANO-ROMAGNOLO
PRODUTTORI LATTE**

Il marchio che Vi porta in casa
la genuinità delle nostre campagne

Un articolo del compagno Sen. Domenico Pittella

Il P.S.I. contro il «fermo di polizia»

Noi socialisti diciamo «no» al fermo di polizia che negativamente valutiamo quale strumento di oppressione anche se, taluno, ha creduto di presentarlo come inderogabile esigenza, mantenta di legalità, perché lo Stato etico sopperisca al dilagare della delinquenza.

Sia chiaro, noi non siamo per la delinquenza.

Il crimine, comunque si manifesti, offende in noi lo spirito di libertà che è il presupposto perché si costruisca quella società organizzata alla quale, come cittadini e parlamentari, vogliamo offrire, in tutta modestia, un contributo.

Ma è in nome della libertà — umana libertà — senza metafisici attributi, che ci battiamo per ammorzare sul nascere ogni velleitaria iniziativa che voglia innalzare agli onori della giuridicità ciò che è, invece, solo arbitrario autoritarismo, senza possibilità di giustificazione neppure ideale. E l'individuo, invero, non può abbandonare ciò che è terrestre, non riesce a distaccarsi per prestar fede alle cose invisibili che lo hanno deluso in passato e lo deludono ancora come una beffa, saturandolo solo di aridità. Allora, senza falsi pudori e consapevoli che è anche questo compito di noi politici, additiamo all'attenzione di tutti quanto poco accorta sia la posizione dei fautori di questa nuova proposta di legge, di coloro, cioè, che invece di sforzarsi per contribuire a risolvere i veri problemi che affliggono il Paese reale, rimandano e ritardano in un lontano domani il naturale progresso legato all'attuazione delle riforme.

Sono esse, la scuola, la casa, la sanità, il lavoro dignitoso e produttivo insieme al dialettico svilupparsi di una cultura, dominio di tutti, ed ancora ai valori veri, le vie da battere per assorbire le malformazioni della società ed in special modo quel particolare tipo di crimine contro cui si vuole diretto il fermo di polizia.

Non è utopia: noi siamo convinti che una politica accorta di riforme possa recuperare alla società l'individuo spinto sulla strada del crimine più di qualsiasi misura restrittiva giustificata da un preteso autoritarismo legalitario e mostrata agli incolti ed agli illusi come possibile strumento perché si tutelino interessi massi in pericolo da una delinquenza spicciola.

L'autoritarismo non ci ha mai incantati; neppure per la perfezione formale con la quale è capace di manifestarsi. In noi è il rifiuto delle suggestioni esercitate dalle correnti di pensiero e di azione che, dietro una accentuata mistica dello Stato o della Patria, rivelano l'aspirazione a sopprimere le più elementari libertà. La visione autenticamente democratica di tutte le cose unite allo spirito critico che per vecchia tradizione ci è da guida nella ricerca della verità ci sanno svelare le finalità vere e mal celate che nascondono provvedimenti come il fermo, sventolati all'opinione pubblica per necessari ed urgenti.

...

Fermo di polizia contro coloro che si sospettano possano commettere un reato: ebbene, sarei curioso di sapere come dovrebbe operare il fermo. Voglio dire, in sostanza, contro i probabili autori di quali reati è possibile, in concreto, fare scattare questa pre-garanzia del fermo?

Non mi chiedo se la polizia che abbiamo e che ci meritiamo, troppo abituata a considerarsi «potere» meriti la fiducia che le si vorrebbe accordare? Non me lo chiedo neppure se, ancora, oscuri restano episodi particolarmente gravi legati alla vita del paese e che hanno avuto artefici in prima persona qualificati corpi di polizia. L'interrogativo che mi pongo è altro ed è obiettivo. Che funzione di garanzia potrebbe assolvere il fermo se esso, onestamente adoperato, servirebbe al massimo ad assicurare alla giustizia qualche malaccorto autore di reati contro il patrimonio? Di quel patrimonio privato, si badi, tanto sapientemente protetto da norme spietate contenute in quel codice di Rocco che sventoliamo ancora come capolavoro di civiltà giuridica.

Se fossero questi gli autentici mali della nostra società ben potremmo concludere che è ormai giunto il momento di finirla di parlare di reato e di pena e di liberarci dalla forma giuridica giacché i ristretti contorni del diritto borghese si sono finalmente dissolti.

I reati sono altri, diversi sono i fatti di difficile qualificazione che attanagliano l'economia e dissolvono la socialità: la corruzione dilagante, il potere nelle mani di pochi incontrollati; come è possibile indirizzare il fermo su di essi? Questi fatti, per le mol-

teplici forme sotto le quali si presentano, riescono a sfuggire al rigore della norma che non è più in grado di ricomprenderli. Di fronte ad essi non vi è interpretazione evolutiva od analogica, in ogni caso non applicabile perché in malam partem, di norma stantia; il vero è che unici comportamenti ipotizzati dalla finzione normativa rimangono quelli che ancora oggi, si vuole, offendono il perbenismo borghese.

Ed allora, quale è lo scopo? Ci viene facile pensare che si vuole reprimere con maggior rigore il fatto qualificato come reato d'opinione e l'autore di esso perché è un impaziente che mal sopporta soprafrazioni e soprusi; ed ancora, i giovani ed i lavoratori che si agitano perché chiedono lavoro dignità di diritto alla vita in un mondo libero.

Noi non avalliamo disegni reazionari e pericolosi se si fa ricorso a metodi di che furono in uso per splanare la strada ad un regime troppo nero perché lo si illumina con la luce del ricordo.

...

Ci consola pensare che se si risvegliano fantasmi del passato è perché i disegni autoritari ed evasivi non hanno capacità di svolgersi attraverso schemi rinnovati.

L'incapacità che vince i parolai dell'ordine, di sviluppare una analisi sullo stato della società è un chiaro sintomo dell'impossibilità obiettiva di sollevare dalla crisi che attraversano o dove inesorabilmente li ha spinti un decennio di rinnovamento sociale.

I maneggi sono sempre gli stessi; questa volta c'è di nuovo che il «fermo» è più drasticamente soggettivizzato di quanto lo rappresentava la legge di pubblica sicurezza del 6-11-1926 che all'art. 158 lo consentiva contro le persone le quali fuori dal proprio comune destassero sospetti con la loro condotta o, richieste, non potessero o non volessero dare contezza di sé. La disposizione, sappiamo, fu trasformata nell'art. 157 T.U. della legge di P.S. del 18-6-1931 n. 773 e gli schemi di valutazione rimasero gli stessi, labili, negativi all'individuo della dignità ma almeno per taluni versi obiettivi.

Oggi, dopo il faticoso travaglio per giungere alla Costituzione, dopo il riconoscimento da essa effettuato dei diritti fondamentali dell'individuo, si ritorna a parlare di «fermo di polizia». Anzi, con prepotente insistenza, si fa ricorso proprio all'art. 13 della Costituzione perché si vuole in esso trovare la giustificazione formale per far rientrare nell'ordinamento giuridico un istituto avvincolato da qualsiasi presupposto di carattere obiettivo ed apertamente disprezzatore dell'antico principio, erroneamente considerato illuministico ma che fu prima di Bacone e di Hobbes come oggi è costituzionale del nullum crimen nulla poena sine lege.

E' vero che l'art. 13 della Costituzione al 3.º comma recita: «In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di P.S. può adottare provvedimenti provvisori...».

Noi, però, e vogliamo essere formalisti, ci chiediamo quali sono i casi di necessità ed urgenza a cui si riferisce l'art. 13 della Costituzione e se essi possono essere rappresentati da quelli in cui per taluni si giustificano il sospetto che stia per commettere un reato. Se così fosse dovremmo veramente concludere che ogni valore oggettivo sta per essere sovrastato e che in un pauroso baratro stanno per essere sotterrate le garanzie di civiltà.

A che varrebbe il riconoscimento e l'impegno assunto dall'Italia con la legge del 4 agosto 1955 n. 848 di rispettare e far rispettare le norme convenute con la dichiarazione europea dei diritti dell'uomo? Altre nazioni hanno trasgredito e la Grecia che pure aveva firmato, per gli afferati criminali che ne hanno coperto di sangue innocente l'epico suolo, è additata alle nazioni civili come il più pericoloso focolaio di rigurgito fascista.

Il nostro ordinamento giuridico non offre appiglio alle proposizioni che pongono i fautori del fermo. Dobbiamo dire, anzi, che un sistema come il nostro ancorato all'oggetto non consente una pericolosa inversione da operarsi dal soggetto sospettato alla possibilità che consumi un reato quando è precisamente l'opposto e cioè, è la consumazione di un reato che richiedono l'articolo 237 e 238 c.p.p. per giustificare il fermo di taluno in flagranza e di indiziati di reati per i quali vi è fondato sospetto di fuga. Ed il rispetto della legalità e della riserva di legge in una materia tanto seria come è quella penale debbono senza altro far ritenere che è all'art. 237 e 238 c.p.p. che si riferisce l'art. 13 della Costituzione.

Sen. Domenico Pittella

MESTICHERIA

F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

♦ CARTE PER PARATI

♦ STUCCHI

♦ IMBIANCATURA

♦ VERNICIATURA

È accaduto

◆ Il 62enne Balducci Mario, abitante in Via B. S. Cristina 9, è stato rinvenuto esanime in un campo nei pressi di casa.

Trasportato all'Ospedale Civile, vi è giunto cadavere per infarto cardiaco.

◆ Norma Campomori di 54 anni, residente in Via Cairoli 11, è caduta accidentalmente in casa. Subito soccorsa e accompagnata all'Ospedale, è stata giudicata con prognosi di 15 giorni per trauma cranico con ematoma frontale e ferite varie.

◆ Lo studente Eliano Emiliani, di 16 anni, residente in Via Artigianato n. 12, è scivolato in un corridoio dell'Istituto Alberghetti, riportando la frattura del polso destro.
Prognosi: 30 giorni.

◆ La 42enne Carmela Potenza, abitante in Via Villa Clelia 62/A, è caduta

dalle scale di casa, riportando la frattura al collo omerale sinistro.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale Civile, dopo le cure più urgenti è stata inviata al Rizzoli di Bologna, dove è stata giudicata guaribile in un mese.

◆ La 66enne Rosa Paganini, abitante in Via Rivalta 21, è caduta accidentalmente in casa propria.

All'Ospedale Civile, dopo le cure del caso, è stata giudicata guaribile in trenta giorni per frattura del radio destro.

È morto il decano dei socialisti imolesi



Ringraziamento

La vedova di Mazzini Andrea e i figli sentono il dovere di ringraziare la Sezione del PSI di Mordano, l'Unione comunale imolese del PSI, i dipendenti comunali di Mordano, le maestranze della CERIM e tutte le gentili persone che hanno voluto esprimere i sentimenti più vivi di fraterna e commossa partecipazione al loro profondo dolore.

In memoria di Mazzini Andrea, la moglie e i figli Radames e Giuseppe offrono L. 10.500 a «La Lotta».

AUGURI

I socialisti imolesi porgono gli auguri di una pronta guarigione al caro compagno Conti Domenico ricoverato in ospedale.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

Da vari mesi, a seguito di incidenti stradale, il compagno Costa Augusto si trova immobilizzato in letto.

Al caro compagno formuliamo gli auguri più fervidi di un completo ristabilimento in salute.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

FIOTTO ROSA

La casa del compagno Piergiorgio Marani è stata allietata dalla nascita di Mascia. Vivissimi rallegramenti e auguri di felicità alla neonata da tutti i socialisti imolesi.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

Il compagno Severino Bordini ci ha lasciato, serenamente e silenziosamente. Aveva 95 anni ed era iscritto al nostro Partito fin dalla sua fondazione, quand'egli era appena adolescente.

Umile e cordiale con tutti, ma intransigente nei principi, è stato il compagno di tutte le buone battaglie. Prese parte, con ardore giovanile, alle prime lotte socialiste guidate da Andrea Costa.

Subì le angherie fasciste senza mai piegare un lembo della Sua, della nostra bandiera, e fino all'ultimo conservò salda e intatta la fede comune che redimerà il Lavoro.

Alla Sua memoria l'omaggio e il compianto dei socialisti di Bubano e di tutta la zona imolese. Ai familiari l'espressione più viva del nostro cordoglio.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedallero «Ospedale S. Maria della Scalotta» di Imola partecipa al grave lutto del prof. dott. Riccardo Lucini, Direttore Sanitario dell'Ospedale Civile, per la perdita della Madre Signora

INES BERTUZZI

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 87
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 28

orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Gia Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento

IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Fisiologia

Via Appia, 28 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dott. Gian Luigi Piersanti

SPECIALISTA ORECCHIO - NASO - GOLA

Ambulatorio e abitazione

Via Cavour, 30 - Tel. 26512 - Imola

ORARIO:

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
ore 16.30 - 19

Convenzionato con tutte le Mutue

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanitoriale Montecatone
Specialista in Fisiologia - Medicina Legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Giannini)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 11 alle ore 20

Visite per appuntamento

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA

Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

— Anche per appuntamento —

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autoregg. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

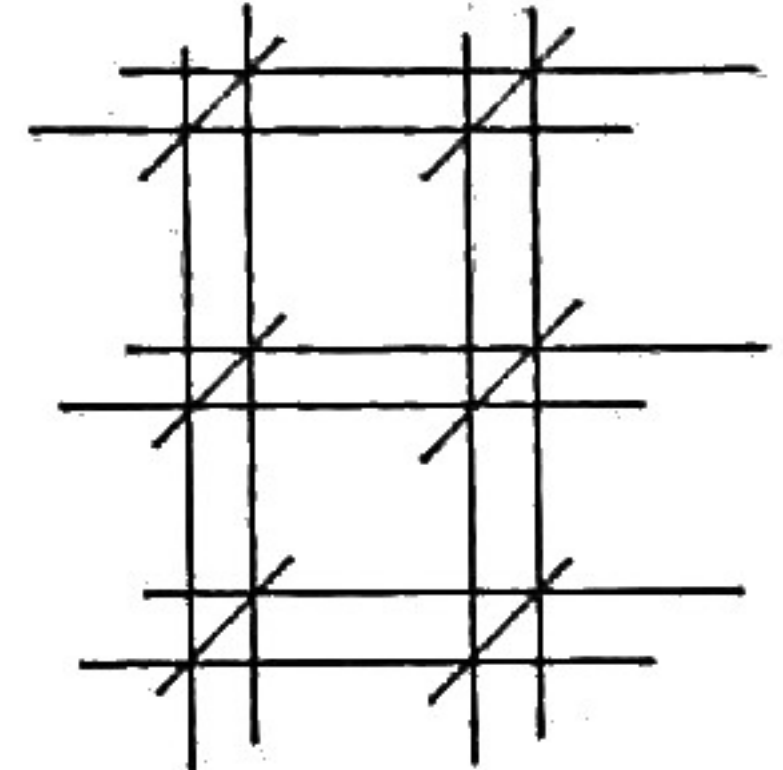
Grafiche Galeati Imola - 1973

Come finanziare una nuova costruzione?

Potete ricorrere all'aiuto e ai consigli che vi verranno dati presso tutti gli sportelli della

CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

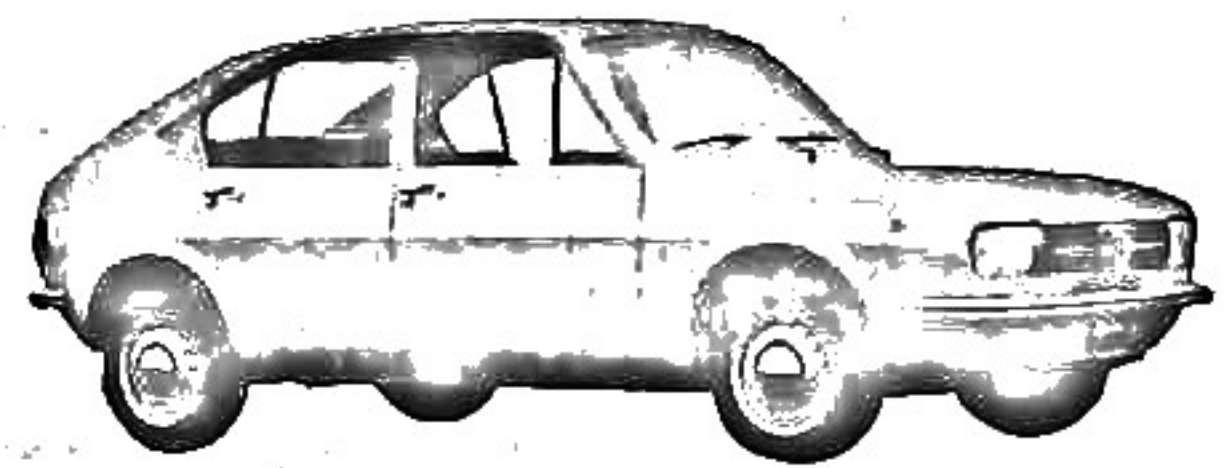
MUTUI IPOTECARI
AI COSTRUTTORI
E AI PRIVATI



- Durata anni 15
- Istruttoria breve e veloce
- Ammortamento semestrale posticipato

Una macchina di classe

Alfasud



La puoi provare e prenotare presso la concessionaria

Dott. VANNINI VINCENZO

Via Meloni 13 - Tel. 22002

C.O.B.A.I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra



RONCHI
ANTONIO

40026 IMOLA - Via Appia, 72 - Tel. 22192

MOBILI
ELETTRODOMESTICI

SCIC
REX
FARGAS

Tutto
per

casa

per lancio nuova sede
«Mese del salotto»

Prezzi eccezionali,
vasto assortimento
camere da letto
e tinelli

Via Aspromonte, 9-11
Imola - Tel. 22192

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

A RIPORTARE L. 107.200

Pallacanestro

ANCORA BUONE PRESTAZIONI DEGLI IMOLESI

Virtus in zona promozione - A. Costa in ripresa

Sabato sera alle ore 20,30: A. Costa - Molinella

Domenica alle ore 17: Aurora - Porretta

E' stata sostanzialmente una domenica positiva per il basket Imolese che ha fatto vedere di essere in linea con le altre formazioni migliori dei rispettivi campionati.

Aurora Imola

Dopo aver perso in casa per pochi punti (40 a 37) contro la Fontana Bologna le ragazze di Salieri hanno ceduto nel finale a S. Pietro in Casale alle verdi di Chiarini al termine di una gara che ha visto un buon gioco di entrambe le contendenti ma che le condizioni ambientali (si giocava all'aperto con un vento gelido) hanno certamente falsato nel suo contenuto tecnico. Ha vinto il Veni per 37 a 31 ma l'Aurora ha dimostrato di essere in discreta

A. Costa Imola

Dopo la vittoria contro i Satalini la formazione arancione ha riposato per una domenica e nella successiva è stata sconfitta a Bologna dal Castiglione. Nel «pallone» di Porta Castiglione si è ancora una volta perso dopo un incontro giocato molto bene e a lungo condotto dagli imolesi (38 a 32 alla fine del primo tempo e ancora vantaggio dell'A. Costa fino all'8' della ripresa) ma che nel finale hanno dovuto cedere alla maggior classe della seconda classificata. Ottima la gara di Arcangeli (nel primo tempo) e di Betti e Guadagnini mentre i giovani entrati nel finale non hanno deluso.

A proposito di giovani, si è concluso il campionato allievi con l'A. Costa al terzo posto con la squadra «A» con Trevisani, Negroni, Righini e Mimmi in sempre costante miglioramento e con la formazione «B» al 5.º posto con Sabbatani, Spadoni, Korkold e Spoglianti fra i migliori. Ha debuttato nella categoria cadetti l'A. Costa diretta da Stefano Brusa battendo addirittura nella sua tana la 2.ª selezione della Norda per 64 a 51 dopo

avere giocato un primo tempo da antologia (40 a 16) costringendo la grande Norda a passare dal «pressing» a tutto campo - ad una modesta «zona».

Fra gli imolesi ha giocato una buona partita Mario Mongardi (23 punti) mentre Francesconi (11 punti), Gemintani e Gnudi, ambedue con 8 punti e Jacono ci sono apparsi tutti degni della massima considerazione. Mentre andiamo in macchina i cadetti sono impegnati contro l'Alco cadetti nella palestra della Furia Bologna e non conosciamo il risultato e sabato prossimo dovranno giocare ancora in trasferta a Bologna contro il CAP Bologna una delle società che sono emanazione diretta dell'Alco stessa.

C'è ancora da ricordare che sabato sera prima dell'incontro dell'A. Costa di Promozione al Palazzo dello Sport di Imola contro il Molinella ha inizio il campionato ragazzi della FIP con un derby di notevole prestigio: A. Costa - Sbaraglia che dovrebbe dare notevoli soddisfazioni alla formazione allenata da Bacchilega.

Andrea Bandini

Time Out

Siamo in completa bagarre, ci diceva la settimana scorsa uno dei dirigenti dell'AICS locale che periodicamente lo ritroviamo nelle palestre della nostra città a dialogare con allenatori e giocatori su formazioni, su cartellini, trasporti e orari di partenza, e bagarre effettiva che per l'AICS locale si sta sviluppando in questo intenso periodo di attività. Terminato il campionato allievi con tre formazioni dello AICS in gara (A. Costa «A», A. Costa «B» e Mordano Basket), chiusi i campionati ragazzi e juniores di Pallavolo maschile e femminile con cinque squadre in campo, l'AICS mette ora sul terreno di gioco 3 squadre di calcio (Grifone), una formazione di Promozione Maschile (A. Costa) e una di Promozione femminile nel Basket (Aurora) schiera tre squadre nella 2.ª Divisione femminile di pallavolo, una nella 2.ª Divisione maschile di pallavolo, una nel campionato allievi della FIPAV (Aurora), una nel ragazzi FIP (A. Costa), una nel cadetti della FIP (A. Costa) e una juniores (S. Pellico e Grifone).

Sono in campo, in discipline diverse, contemporaneamente non meno di 180 fra atleti ed atlete che dimostrano settimanalmente l'attività sportiva che poi non ferma qui la sua opera in quanto sta per avere inizio il Gran Premio Coca Cola con una squadra maschile e una femminile, rispettivamente sotto i colori del G.S. International Basket e Aurora Basket, in campo e prepara tre squadre per i giochi della gioventù di pallacanestro maschile e femminile e non meno di altrettante formazioni nel volley senza contare la attività continua della ginnastica formativa ed artistica che dimostrano ancora una volta la grande presenza fra le giovani leve dell'AICS Imolese.

IL NOSTROMO

condizioni di forma con Anna Lisa Ravaglia in buona giornata al pari della Mondini e della Battiliani mentre la Mazzini conferma partita dopo partita di essere una bella realtà.

Domenica pomeriggio le ragazze giocheranno al Palazzo dello Sport contro il Porretta e poiché nell'andata furono sconfitte a pochi secondi dalla fine per 2 punti (51 a 49) c'è da sperare in una bella vittoria delle giovani imolesi.

Virtus Imola

Dopo la sconfitta di Pesaro la Virtus Imola ha battuto agevolmente sia la Sangiorgese in casa sia la Valtarese fuori sede dimostrando di essere validamente in corsa per la prima piazza. La formazione giallo-nera ha trovato in queste ultime giornate un grande Ravaglia e una condizione di forma che fa bene sperare per il futuro di questa squadra che, visto il calendario suo e delle sue concorrenti, è nettamente favorita per uno dei due posti che danno diritto o alla «B» o agli spargi per la promozione fra i cadetti.

Pallavolo

UN DEBUTTO CON DUE VITTORIE

Aurora - Lubiam 2 - 0**Aurora - CSEN 2 - 0**

Nella giornata di apertura del campionato di 2.ª Divisione l'Aurora Imola ha dimostrato ancora una volta di essere in costante miglioramento. A Bologna, dopo una partita di allenamento con i debuttanti del CSEN, (vittoria per 2 a 0 e con il punteggio di 15-1, 15-3) l'Aurora ha incontrato la forte formazione della Lubiam Bologna (che poteva contare fra le sue file, fra l'altro, di Fornasaro un promettente elemento che fa parte della rosa della Serie «A» e di altri ottimi elementi del suo vivaio) che era stata superata, al termine di due tiratissimi sets (16-14; 18-16) dalla Libertas Imola che ha potuto sfruttare appieno le capacità dei suoi «senatori». In campo con ben quattro allenatori e con due validi sostituti patentati pronti ad entrare fra le riserve in panchina. Vista una Lubiam così forte, che solo l'esperienza delle vecchie glorie del volley Imolese è stata capace di domare, c'era una certa apprensione fra i ragazzi di Noferini e con una partenza tutta improntata al nervosismo si è arrivati ad un 7 a 1 poi subito diventato 8 a 1 per un tecnico a Castellari che sembrava precludere le possibilità non solo di vittoria ma anche di un discreto comportamento del bianco-rossi Time out di Noferini e Aurora che non li aspettati. Punto su punto gli imolesi dilagano e arrivano a vincere a mani basse per 15 a 10. Nel secondo set i giovani dell'Aurora appaiono deconcentrati e la Lubiam infila punti su punti portandosi sul 10 a 0! Sembra che si debba andare verso una sconfitta clamorosa ma l'Aurora reagisce e con una condotta di gara stupenda, senza errori e estremamente mobile, infila i bolognesi che passano dal 10 a 0 a loro favore ad un 14 a 10

per gli imolesi che hanno così l'occasione di vincere in modo netto, ma poi per un eccesso di confidenza di Baroncini (che getta sulla rete un pallone facilissimo), poi per un estremo ritorno del bolognese l'Aurora concede ancora due punti e vince per 15 a 12.

Grande partita per tutti i giocatori in campo e vittoria della squadra che va elogiata per il bel volley messo in mostra anche se sarebbe bene usare sempre una concentrazione migliore in quanto non sempre si riesce poi a superare gli avversari dopo che questi sono andati tanto avanti nel punteggio. L'Aurora ha una formazione giovane che maturerà e che non è partita per vincere il campionato, ha fatto vedere di essere in linea anche con chi ha obiettivi più pretenziosi e si accontenta di avere un bel gruppo di giovani in maturazione che fanno bene sperare per il futuro.

Ecco la formazione vincente: Castellari, Gollini, Macchirelli, Baroncini, Noferini, Cenni, Manara, Landi, Croci, Tirapani, Conti.

Frattanto sta per scattare il campionato di 2.ª Divisione femminile con l'Aurora presente in due gironi con tre squadre. Le ragazze di Noferini, Manara e Macchirelli faranno in modo di non deludere e di confermare la vitalità del volley locale. In Serie «C» la Libertas femminile frattanto è sempre sola in testa al campionato e punta alla Serie «C» Interregionale e nelle ultime giornate ha vinto con grande gioco sia a Forlì con la Libertas sia a Ravenna con la Virtus sempre per 3 a 0.

Belfagor

Calcio

ANCORA UNA SPERANZA PER I ROSSOBLU'

BARACCA LUGO 1
IMOLESE 2

Domenica: Imolese - Gubbio

La vittoria di Lugo ha rimesso in corsa la formazione di Gardelli che si trova ora a soli quattro punti dalle due capoliste Bellaria e Riccione che nello scontro diretto hanno finito per dividere la posta.

Imolese finalmente forte e pimpante a Lugo contro un Baracca per nulla voglioso di essere battuto e che ha cercato fino all'ultimo di battere i rossoblu che avevano fra l'altro chiuso il primo tempo in vantaggio di una rete e che nella ripresa hanno colpito per due volte i legni della porta dei locali prima di ottenere il meritato pareggio e la vittoria entrambi siglati da due belle reti di Bressani.

Dunque grande giornata dei rossoblu con una doppietta di Bressani che è ora in testa alla graduatoria dei cannonieri e che punta, con undici reti in undici incontri, ad un record di realizzazioni per giocatori in serie nazionale. Domenica arriva il Gubbio e si dovrebbe fare bottino pieno per avvicinarsi ancora di più alla vetta della classifica e per sfruttare poi il successivo turno interno con il Foligno sulle ali del successo che i rossoblu dovrebbero riportare contro gli eugubini che lottano però per la salvezza e che faranno catenaccio in riva al Santeramo per portare a casa almeno un punticino.

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappeti Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 26.460

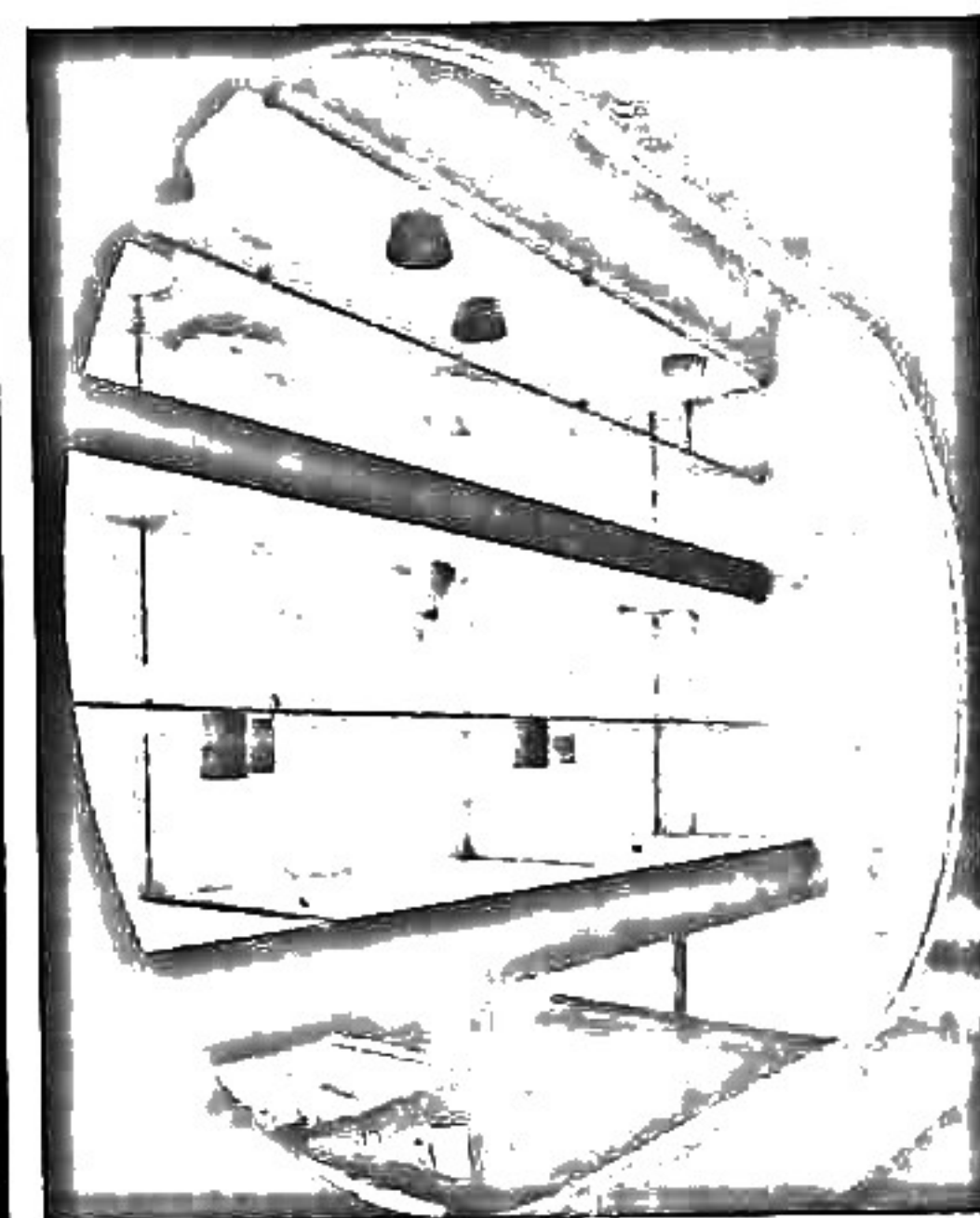
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80.44.70

cefla40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177Cabine
di verniciatura
Impianti completi
per essiccazione
lacche
e vernici su legno

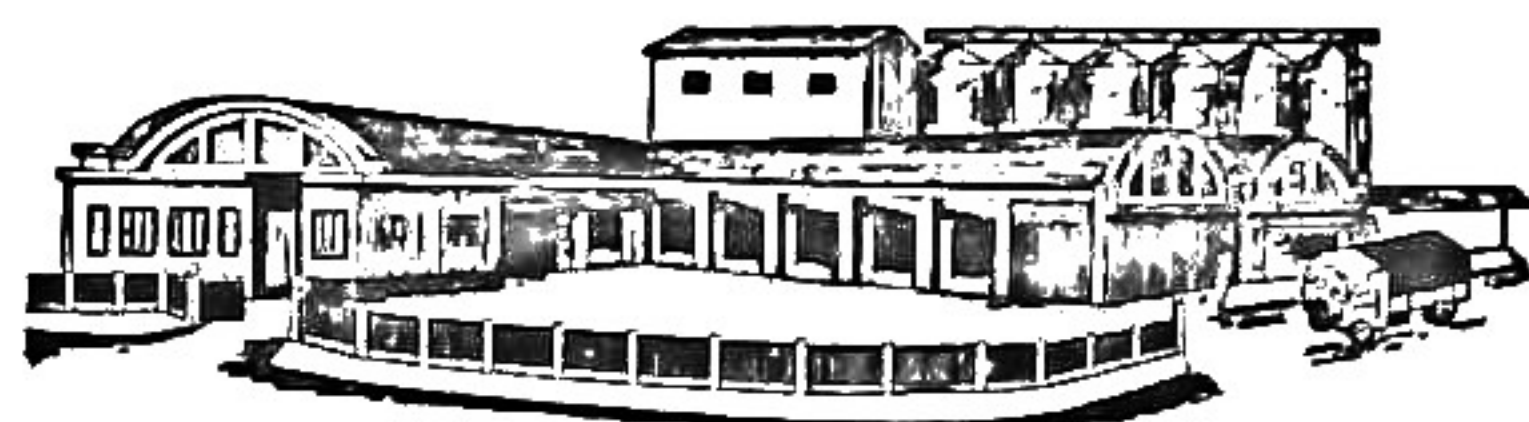
stabilimento:

viale marconi 93

telefono 22.436

Imola

(Bologna)

Il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale**italmangimi**
rende di più !!!Concessionaria di vendita
e assistenza:Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I TAddolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

Alberto
GolinelliIMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.499

MOBILIFICIO

CAMAGGI

IMOLA

VIA DELLA RESISTENZA, 6

(Nuova Circonvallazione)

Tel. 23 027

germalCUCINE - CAMERE DA LETTO
ARMADI GUARDAROBA MOBILETTI MILLEUSI

Negozio: Via Emilia, 273 - Tel. 32 696

(Porta dei Servi)

ENTRATE NEL NEGOZIO
GERMAL SAREMO LIETI
DI FORNIRVI TUTTE LE
ILLUSTRAZIONI